

La curiosità

Nasce nel Canavese un istituto di credito cooperativo. Tra i 1417 fondatori anche la Diocesi di Ivrea

# C'è la crisi, "benedetta" banca

**C**risi nera, soldi e investimenti ridotti al lumicino. Uno scenario che nessuno si sente di contestare, eppure, in questo quadro di tinte fosche, ieri è nata una nuova banca. Non capitava da 12 anni in questa regione e chissà che la scelta di "venire alla luce" sotto Natale non sia foriera di buoni auspici. Soprattutto perché dei 1417 soci fondatori fa parte anche la diocesi di Ivrea, che ha "benedetto" il progetto e scelto di esserne parte attiva.

Rivabanca, ovvero credito cooperativo di Rivarolo e Rivara, punta a essere la banca di un territorio piccolissimo, il Canavese

MARIACHIARA GIACOSA

occidentale, che però ha deciso di provarci. Ventuno comuni, 54 mila abitanti e «un'identità forte — sostengono i fondatori — che non poteva fare a meno di una banca». Manca ancor il via libera della Banca d'Italia, ma ieri dopo due anni di procedure si è svolta l'assemblea costituente che ha incoronato i soggetti di gestione del nuovo istituto. I sette membri del consiglio e il presidente, ruolo per il quale è stato scelto Giovanni Desiderio: imprenditore, già presidente del comitato promotore e oggi convinto che «a questo territorio

serva una banca con il centro decisionale sul territorio e pronta per investire qui. Una banca dei cittadini — sostiene — visto che coinvolge tra i suoi soci sindaci, associazioni religiose e laiche, professionisti, imprenditori e famiglie». E tra i soci molte sono persone normali, che hanno contribuito con "quote sociali" ai 5 milioni di euro di capitale con cui oggi la banca è pronta a iniziare il suo lavoro. L'obiettivo: garantire «una finanza etica capace di reinvestire il 30 per cento dei suoi utili sul territorio per creare un legame virtuoso con il territorio e i suoi cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICA, INCONTRI. Tutti gli annunci sono online.

KataWeb

10/12 REPUBBLICA PT

## Il diritto dei disabili e l'ansia del "dopo"

Vincenzo Bozza  
presidente Utim

LEGGIAMO su Repubblica che «...fratello Marco Rizzonato del Cotto-

lengo affronta la questione del "dopo di noi", l'ansia dei familiari dei disabili su chi si prenderà cura dei parenti dopo la propria morte. L'Anffas ha creato una fondazione che raccoglie donazioni per le rette di chi è rimasto senza familiari». È grave che sul tema del "dopo di noi" non venga citato il diritto all'inserimento in comunità alloggio delle persone con handicap grave, derivante dai "Livelli essenziali di assistenza" previsti dalla legge 289/2002. Tutte le famiglie possono ottenere già oggi il ricovero in una struttura residenziale, qual è la comunità alloggio, semplicemente con l'invio di una richiesta scritta, che Asl e Comuni sono obbligati a soddisfare, come confermato anche da recenti sentenze della magistratura. È la mancanza di informazioni corrette da parte delle istituzioni e talora anche delle associazioni di tutela che crea inutili ansie alle famiglie. Siamo a disposizione per fornire a chiunque la necessaria consulenza gratuita. Anche sul sito [www.utimdirittihandicap.it](http://www.utimdirittihandicap.it)

La Repubblica  
TORINO  
DOMENICA 16 DICEMBRE 2012

XVII

## Solidarietà. Abiti con griffe fasulle donati in beneficenza

La Guardia di Finanza ha consegnato ieri al Sermig di piazza Borgo Dora oltre 4 mila capi d'abbigliamento sequestrati per marchi contraffatti durante le operazioni. Alla consegna erano presenti il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, il comandante provinciale della Finanza, generale Giuseppe Gerli, e il pm Stefano Castellani, che ha facilitato la procedura per consentire l'utilizzo del materiale (per un valore di decine di migliaia di euro) a fini umanitari.

T1 CV PR T2

62

Cronaca di Torino

LA STAMPA  
SABATO 15 DICEMBRE 2012

CITTÀ DELLA SALUTE

# Disturbi alimentari 700mila a rischio

*Anoressia e bulimia oggi sono curate con nuovi approcci multidisciplinari*

MARCO TRAVERSO

Il Centro Pilota regionale del Piemonte per la ricerca e la cura dei Disturbi del comportamento alimentare, unico in Italia, della Città della Salute e della Scienza di Torino compie dieci anni. Due lustri di successi e progressi nella cura di patologie che interessano un numero sempre crescente di soggetti e che se non adeguatamente trattate possono portare anche a esiti fatali. Per evitare questo servono terapie efficaci e i progressi della ricerca - portata avanti anche a Torino - hanno permesso di ottenere una nuova conoscenza della malattia e delle possibili linee di intervento. In Piemonte i soggetti a rischio di disturbo del comportamento alimentare sono almeno 700mila. Ogni anno i nuovi casi di anoressia nervosa nella nostra regione vanno da 180 a 360; quelli di bulimia da 360 a 550. La prevalenza (numero di soggetti attualmente malati) è di circa mille e 400 per l'anoressia e di circa 5mila per la bulimia. In media tali disturbi durano tre o quattro anni, se trattati, mentre la storia naturale senza cure è molto più lunga. In una buona percentuale - 70-80

per cento - si raggiunge la guarigione o miglioramento stabile con o senza sintomi residui. Chi ha sofferto di tali patologie è più soggetto di altri a nuovi episodi, anche dopo anni. Le famiglie coinvolte in questi disturbi sono almeno 10mila, e questo numero la dice lunga sulla proporzione del fenomeno. Nei dieci anni di ricerca ed esperienza clinica del Centro Pilota dell'Università di Torino e della Città della Salute e della Scienza di guidato da Secondo Fassino sono state molte e importanti le conoscenze acquisite sui disturbi del comportamento alimentare capaci di migliorarne la cura. Un'area particolarmente studiata è quella della personalità dei soggetti portatori di queste malattie. La personalità rappresenta lo stile particolare con cui ogni soggetto pensa, prova emozioni e si comporta nelle diverse situazioni esistenziali. In particolare lo studio dei circuiti cerebrali dell'attaccamento con le innovative tecniche della risonanza magnetica funzionale ha permesso di sottolineare come il funzionamento cerebrale dei soggetti con disturbi alimentari sia differente rispetto a quello di soggetti sani e diffe-

risca anche tra i due principali disturbi: anoressia e bulimia. Sulla base di tali evidenze sono stati ipotizzati nuovi approcci terapeutici (come la stimolazione magnetica transcranica) mirati direttamente al substrato cerebrale che dovrebbero accelerare e potenziare il processo di cambiamento in psicoterapia.

Domenica 16 dicembre 2012 Il Giornale del Piemonte

Crocezza

## Casa per il senzatetto mancano 10 mila euro

Mancano 10 mila euro per comprare casa ad Alfredo, il senzatetto «adottato» dai commercianti di via Sacchi.

L'iniziativa è organizzata da Filomena Solimena, fondatrice dell'associazione «Casa: diritto di tutti». L'obiettivo è raccogliere donazioni per acquistare un alloggio e cederlo a riscatto al senzatetto. Alfredo, che fa qualche lavoretto per mantenersi, dovrà versare una specie di affitto mensile; dopo aver saldato l'intera somma, diventerà proprietario dell'alloggio. Al progetto aderiscono Caritas, istituto dei Salesiani Don Bosco e Comune. Chi vuole fare la sua piccola donazione, può recarsi al negozio «Solimena Abbigliamento» in via Sacchi 56.

[D. MOL.]

# Anoressia, 360 nuovi casi ogni anno

→ Fenomeno che miete sempre più vittime l'anoressia, e con essa i disturbi del comportamento alimentare in genere, come la bulimia. Il fenomeno in Piemonte mostra un quadro allarmante, secondo i dati del centro pilota regionale del Piemonte per la ricerca e la cura dei disturbi del comportamento alimentare, unico in Italia, che ha sede all'ospedale Molinette ed è diretto dal professor Secondo Fassino: «Sono necessarie soluzioni abitative agevolate durante i lunghi periodi di day hospital

per le ragazze che arrivano da territori lontani, ed anche un protocollo d'intesa per le pazienti-studentesse che devono sospendere o ridurre l'attività scolastica a scopo terapeutico. I dati del suo centro, che ieri ha compiuto 10 anni di attività, fanno riflettere. Le persone a rischio di disturbi del comportamento alimentare in Piemonte sono almeno 700mila, e ogni anno i nuovi casi di anoressia nervosa sono 180/360, quelli di bulimia 360/550. La prevalenza è di circa 1.800 per l'anoressia e di

circa 7mila per la bulimia.

Oggi i malati di anoressia sono 1.400 e 5.000 di bulimia. Il rischio di mortalità per casi gravi oscilla tra il 5-10%; il rapporto maschi-femmine è di 1 e 8, in aumento per incidenza e gravità. Ad oggi presso il centro pilota, che conta 6 posti letto in day hospital e 6 posti letto in reparto, sono stati registrati 11mila passaggi ambulatoriali, 2.500 psicoterapie, 1.850 ricoveri day hospital e 100 ricoveri.

[L.c.]

## La storia

FEDERICO GENTA

U n nuovo impianto di videosorveglianza interna e bigiotteria al posto dei gioielli veri. Sono le soluzioni al vangelo della parrocchia del Duomo, presa d'assalto dai ladri che approfittano del buio e dei portoni sempre aperti, a due passi dall'ospedale e dal salotto buono di Chieri.

L'ultimo colpo risale alla scorsa settimana, quando qualcuno ha approfittato di un rosario per arrampicarsi

### DOPO L'ULTIMO COLPO

Due fedeli hanno donato orecchini e collier per la Madonna delle Grazie

su una colonna della navata sinistra e strappare due orecchini e una collana posta al collo della Madonna delle Grazie. Un bottino tutto sommato esiguo. Poche migliaia di euro, che sono nulla rispetto al valore simbolico della refurtiva. I voti donati alla Vergine, infatti, ricordano le preghiere della popolazione flagellata dalla peste nella prima metà del '600.

Dalle prime informazioni raccolte dai carabinieri, i banditi potrebbero essere entrati in azione la sera di martedì 4 dicembre. Una dinamica molto simile a quella che, solo lo scorso gennaio, ha portato alla scomparsa di due angioletti lignei posti alla base della Madonna del Lore-

Chieri

# Troppi furti in Duomo In arrivo le telecamere

## Rubati gioielli e statuette, la parrocchia corre ai ripari

to. Nei giorni successivi la città era stata tappezzata di volantini raffiguranti i putti, risalenti al '700. Le ricerche, però, non portarono ad alcun risultato.

Anche i monili in oro, sia chiaro, non sono stati ritrovati. Ma la generosa offerta di due anonimi residenti ha restituito alla chiesa di Santa Maria della Scala qualcosa di più prezioso. «Due parrocchiani, pochi giorni dopo la notizia del furto, mi hanno chie-

sto di poter colmare il vuoto lasciato sulla sacra rappresentazione - conferma don Mauro Rivella -. Mi hanno consegnato un nuovo collier e una coppia di orecchini».

Di più, il parroco di Santa Maria della Scala non dice. «Queste due persone hanno chiesto la massima riservatezza - spiega -. Il loro gesto merita tutto il nostro rispetto e non voglio in alcun modo tradire la loro fiducia».

I gioielli, questa volta, sono stati messi in cassaforte. Il parroco e i responsabili dell'archivio storico del Duomo stanno valutando la possibilità di proteggere i gioielli esposti con un sistema di telecamere. Nessuno vuol sentir parlare di chiudere gli ingressi della chiesa. Un'alternativa più semplice sarebbe quella di sostituire i preziosi con delle copie, esponendo gli originali solo in occasione di feste e processioni.

LA STAMPA  
SABATO 15 DICEMBRE 2012

Metropoli 73

T1 CVPRT2

CONVIA... P10 16/11

Il caso

## “Cari cittadini” il sindaco scrive sui sacrifici

DIEGO LONGHIN

**S**CRIVERE una lettera ai torinesi. È una delle ipotesi che Fassino sta vagliando per raccontare in maniera diretta, senza filtri, quello che è successo, quello che sta succedendo e che cosa ci si deve aspettare per il 2013. Scrivere una lettera ai torinesi dopo un anno difficile, magari cogliendo l'occasione del possibile rientro nel Patto di Stabilità per far capire ai cittadini a che cosa sono serviti i sacrifici e quali sono le prospettive. Il sindaco ci sta pensando e molto dipenderà da quello che accadrà da oggi in poi.

In Sala Rossa inizia il tour de force, tra variante Continassa, cartolarizzazione degli immobili non venduti e altre operazioni, per incassare una trentina di milioni. Operazioni un tempo ritenute di contorno, oggi fondamentali per centrare l'obiettivo Patto, alla luce, soprattutto della magra offerta da parte di Trenitalia per il 49 per cento di Gtt. Oggi gli advisor dovrebbero dare il parere rispetto alla proposta, inferiore del 40 per cento rispetto alla base d'asta dell'azienda di trasporti: 112 milioni.

SEGUE A PAGINA II

*1.300.000  
P.I.*

## Il sindaco vuole scrivere sugli effetti del patto di stabilità Fassino: “Cari cittadini” Una lettera sui sacrifici

(segue dalla prima di cronaca)

DIEGO LONGHIN

**I**L PRIMO cittadino è combattuto. Incassare i 70 milioni da Trenitalia renderebbe il risultato rientro nel Patto di Stabilità certo, visto che servono meno di 280 milioni entro il 31 dicembre. Possibile che siano sufficienti tra i 200 e i 230 milioni, anche se c'è poi un problema di liquidità da affrontare. L'offerta però è bassa, troppo bassa, al di sotto

**Sulla partita Gtt  
il Tar ha fissato la  
data del 15 gennaio  
per discutere  
del ricorso Arriva**

del patrimonio di Gtt, contestabile in futuro da parte della Corte dei Conti, anche se rispetto a quando è stata fatta la prima valutazione è passato un anno. Non assegnare e rifare la gara, in qualche modo, forse permetterebbe a Palazzo Civico di vendere meglio la quota dell'azienda di corso Turati, ma non ci sono certezze nemmeno in questo senso. Nel giro di poche ore, valutazione degli advisor alla mano, sarà presa una decisione, mentre a Roma si approverà la legge di stabilità e forse l'emendamento che consente al Comune di spostare al 28 febbraio la data

ultima per gli incassi e i conti definitivi delle dismissioni.

Sul fronte Gtt c'è poi l'ombra del ricorso presentato al Tar da Arriva, l'altro gruppo interessato all'ex municipalizzata. Il presidente del tribunale amministrativo non ha ritenuto che ci siano gli estremi per una sospensiva, anche perché la gara non è ancora stata assegnata, ma ha chiesto una relazione a Fct, la finanziaria del Comune, e ritiene il ricorso fondato, tanto da fissare per il 15 di gennaio una prima udienza. Non solo. In caso di assegnazione, anche solo provvisoria, sarà scontata la presentazione di una richiesta di sospensiva da parte del gruppo che fa riferimento a Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche.

C'è poi la questione dipendenti e dirigenti, una rognna in più da affrontare, resa ancora più complicata dopo la decisione del city manager Cesare Vaciago di far “retrocedere” 13 dirigenti in posizioni organizzative con il massimo di “peso” e retribuzione. Mossa che ha fatto infuriare i sindacati. Scelta, pare, presa in solitaria dal direttore generale in scadenza. E anche per questo il sindaco, oltre a scrivere una lettera aperta ai torinesi, sta pensando ad una missiva da inoltrare agli oltre 11 mila addetti del Comune per ringraziarli del lavoro e dei sacrifici fatti in quest'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

## Oggi si chiudono i termini per le offerte Il marchio Galup fa gola In dieci se lo contendono

**L**A GALUP fa gola, soprattutto sotto Natale. Sono circa dieci le offerte ufficiali arrivate all'liquidatore dall'azienda dolciaria di Pinerolo, l'ingegnere Vincenzo Orlando, mentre un'altra verrà consegnata oggi dall'avvocato Massimiliano Elia per conto di una cordata di quattro imprenditori. Entro il 24 gennaio dovrà avvenire l'accordo tra investitori, liquidatore e giudice: ristrutturare l'attività ripianando i debiti o concordare i

pagamenti fallendo? «Al momento abbiamo prospettive interessanti», afferma Orlando. Dalla scorsa estate, dopo una crisi di liquidità e i mancati aiuti dalle banche, l'azienda della famiglia Ferrua è entrata in liquidazione e ha messo in mobilità i 13 dipendenti. Ora qualcosa dà speranza: «Sono sorpreso dalle offerte e nei prossimi giorni prenderò una decisione - spiega il liquidatore -. Prima però devo verificare la loro solidità, il soddisfacimento dei creditori e l'offerta che garantirà un futuro migliore al marchio».

(a. gia.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*URB-VA P.I. 11/10*

# Continassa, ecco il prezzo giusto

## Secondo i periti l'area ceduta alla Juve vale 1,7 milioni in più

GABRIELE GUCCIONE

È LA perizia che tutti aspettavano a Palazzo Civico, quella che definisce il nuovo valore dell'area della Continassa, dove la Juventus ha in progetto di costruire il suo nuovo quartier generale. Undici milioni e 700 mila euro è il prezzo nuovo, dopo il raddoppio delle metrature destinate alle residenze, passate da 6 a 12 mila metri quadrati, rispetto al primo accordo firmato a luglio tra Comune e società. E soprattutto dopo che quei 10,5 milioni ipotizzati all'inizio, rimasti gli stessi nonostante l'aumento della capacità di edificare ipotiz-

**Se ci sarà l'accordo, la prossima settimana via al progetto definitivo Dalla Provincia c'è l'ok**

zata a ottobre, avevano fatto tremare la maggioranza, un mese fa, al momento del voto in Sala Rossa, dell'adozione della variante urbanistica, la numero 277.

La perizia tanto richiesta, a partire dal consigliere Pd, Domenico Mangone che aveva deciso

ed ex assessore allo Sport, Giuseppe Sbriglio, ma anche dagli altri quattro democratici, Guido Alunno, Domenico Genisto e Marco Muzzarelli, che si erano astenuti, è arrivata mercoledì scorso. Un fuoco di sbarramento che aveva fatto scricchiolare anche lo scranno dell'assessore all'Urbanistica, Ilda Curti, per cui l'opposizione aveva chiesto le dimissioni.

La nuova valutazione è stata confezionata dall'équipe del professor Pierluigi Morano, docente di estimo al Politecnico di Torino. Ammesso che il nuovo prezzo piaccia a tutti, e venga ritenuto congruo - cosa non scontata - dovrebbe peremertere entro la prossima settimana l'approvazione definitiva della variante che rientra a pieno titolo tra i provvedimenti del "piano B", da varare in extremis per consentire di chiudere i conti e rientrare nel Patto di Stabilità. Stamatina la proposta di approvazione sarà varata da una riunione straordinaria della giunta.

Alla Juventus saranno chiesti almeno 1,2 milioni in più, il prezzo minimo stabilito dalla perizia. Abbastanza da creare qualche malumore, quando i progettisti della società sono venuti a saper-

lo. La città cederà 180 mila metri quadrati di terreno dietro il nuovo stadio per 99 anni. Soltanto 33 mila saranno edificabili, e in base a questi è stata condotta la valutazione. Sull'area il club bianconero ha in mente di costruire la sua nuova sede sociale, il training

center della "prima squadra", un cinema multisala, un centro benessere, un albergo e sette palazzine con alloggi di pregio.

L'ultima incognita per il via libera al progetto, il parere di conformità della Provincia di Torino rispetto al Piano territoriale

di coordinamento è arrivato ieri. Palazzo Cisterna ha dato il suo assenso. Anche se in un primo tempo qualche dubbio era stato avanzato, sia dai tecnici di corso Ingulterra, sia da alcuni politici di entrambi gli schieramenti. Nello stringato parere il proble-

ma della compatibilità è stato superato perché si riconosce che l'area, pur essendo stata in passato agricola (e quindi da tutelare), era poi stata destinata dal piano regolatore a servizi. «Non entro nel merito dell'opportunità di questo intervento», ha commen-

tato il presidente Antonio Saitta. Ma due rilievi la Provincia li ha fatti: il Comune dovrà valutare la compatibilità dei flussi di traffico legati alle zone commerciali e sottoporre il progetto alla valutazione ambientale strategica.

# IL CASO Oggi consiglio comunale aperto e congiunto per i comuni di Avigliana e Buttigliera Tekfor e Azimut in difficoltà A rischio 700 posti di lavoro

→ Quasi settecento lavoratori con il fiato sospeso. Sono i dipendenti di Tekfor ed Azimut le due aziende dipinte, tra Buttigliera ed Avigliana, che costituiscono uno dei maggiori poli industriali della zona. Per discutere del futuro dei due siti produttivi le amministrazioni comunali su cui sorgono gli stabilimenti hanno organizzato, per questa mattina, un consiglio comunale aperto e congiunto. L'appuntamento è dalle 9 alle 13 al teatro Fassino di Avigliana: saranno presenti anche i sindaci dei territori limitrofi, i vertici aziendali e le rappresentanze sindacali.

La multinazionale produttrice di componenti per l'automotive e l'azienda leader nel settore della nautica hanno due storie e sono due realtà produttive molto diverse, ma sono accomunate da preoccupazioni simili. La Neumayer, il gruppo tedesco a cui la Tekfor appartiene, a settembre ha consegnato i libri contabili in tribunale. Un buco in bilancio da 80 milioni di euro aveva costretto la multinazionale al commissariamento: ora la sorte dei 350 addetti di Avigliana e dei 500 di Villar Perosa è legata alla possibilità di trovare un acquirente che accetti di rilevare il gruppo o parte di esso. «In Germania la procedura concorsuale va avanti e siamo in attesa di capire i risvolti che ci saranno per l'Italia - spiega Marinella Bakera della Fiom - Dovrebbero esserci state manifestazioni di interesse ma non abbiamo i dettagli».

Sono invece 350 gli esuberanti annunciati all'Azimut nei mesi scorsi: un centinaio riguardano l'attività produttiva, il resto quella amministrativa. L'azienda, in un vertice al ministero dello Sviluppo Economico, ha richiesto 24 mesi di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione: la pro-

prietà intende, infatti, chiudere lo stabilimento di Piacenza e trasferire le produzioni ad Avigliana. Questa prospettiva potrebbe anche ridurre a circa 200 il numero degli esuberanti.

«L'obiettivo del consiglio comunale aperto è anche individuare strategie possibili per contenere i provvedimenti negativi - spiega

Angelo Patrizio, sindaco di Avigliana - Ma il consiglio non sarà un luogo di trattativa sindacale». «Vogliamo dare un messaggio di attenzione e ascolto ma anche creare una rete territoriale capace di dare delle risposte», continua Paolo Ruzzola, sindaco di Buttigliera.

Carlotta Rocci

## AUTO Il Lingotto chiude con un -12%. Sospende il titolo a Piazza Affari Ancora vendite in calo in Europa Fiat: «No aumento di capitale»

→ Un altro mese da dimenticare per il mercato europeo dell'auto. A novembre le vendite sono calate del 10,1 per cento, mentre nel progressivo anno la contrazione è del 7,2%. Nel giorno delle turbolenze sui mercati legate alle voci su un aumento di capitale per la Fiat, sulla scia del calo italiano a -20,1%, il Lingotto fa male: nel continente perde il 12,8%, con meno di 60mila vetture vendute e con la quota di mercato che passa dal 6,1 al 5,3%.

A pesare sul risultato del Lingotto, oltre all'andamento della sua piazza di riferimento, è il sorpasso di novembre da parte di Bmw, che a livello di gruppo ha registrato, secondo

i dati Anfia, 67mila nuove immatricolazioni contro le 59mila complessive della Fiat.

La giornata di ieri è stata difficile anche in Borsa. Dopo l'ipotesi sulla necessità di un aumento di capitale, circolata dapprima negli ambienti finanziari e poi ripresa dai media, il titolo Fiat è arrivato a perdere fino al 6 per cento ed è stato sospeso per eccesso di ribasso, per poi chiudere a 1,94% per un valore di 3,63 euro.

Le indiscrezioni parlano di contatti tra i vertici Fiat e un pool di banche per acquisire la quota di Chrysler ora detenuta dal fondo pensionistico Veba. Il Lingotto ha smantito:

«Non esiste alcun progetto al riguardo», ha scritto in una nota, in cui sottolinea come «non vi sia necessità di ricorrere ad un aumento di capitale».

Quanto al mercato europeo, in attesa del piano sui nuovi modelli, la Fiat argina la perdita con il buon risultato ottenuto dalla Panda, che si conferma la più venduta del segmento A, con una quota del 17%. Bene anche la 500, che ottiene una quota del 10,7%. Quanto ai marchi, Fiat ha perso il 7,8%, Lancia-Chrysler il 26%, Alfa Romeo il 34%. In controtendenza Jeep, che ha registrato +15,5% di immatricolazio-

**BARCA** La Lega Nord annuncia un presidio che si svolgerà dopo le festività

# I cittadini tornano in strada

## «Basta campi rom abusivi»

→ La protesta contro le condizioni delle baraccopoli abusive della città di Torino si arricchisce di un nuovo capitolo. Al termine delle vacanze di Natale i cittadini dei quartieri Barca e Bertola scenderanno di nuovo in strada per chiedere nuove regole e il superamento dei campi rom. Furti, condizioni igienico sanitarie precarie e odori nauseabondi hanno di fatto convinto i residenti ad organizzare un altro presidio. Ancora da decidere il giorno. Fissato, invece, il luogo della protesta. I cittadini si ritroveranno davanti al monumento di strada Settimo, nei pressi del ponte Amedeo VIII. Ma questa volta non ci sarà alcuna marcia come accaduto appena due mesi fa in lungo Stura Lazio. Ad organizzare la manifestazione saranno il gruppo della Lega Nord del Comune di Torino e della circoscrizione Sei.

I cittadini occuperanno la strada per contestare l'insediamento abusivo e le discariche a cielo aperto sorte negli ultimi anni nei pressi delle baraccopoli e del fiume Stura. Nel mirino anche la questione topi, le spaccate notturne e il pericolo ma-

lattie. A protestare, come già accaduto in passato, potrebbero anche esserci i residenti del Regio Parco e del Rebaudengo, anche loro costretti a respirare da anni i fumi tossici provenienti dalla combustione delle gomme e della plastica. «Una comunità civile non può continuare a ignorare ciò che succede in questi campi - dichiara il consigliere del Carroccio della circoscrizione Sei Alessandro Sciretti -. È ora di smet-

terla di prendere in giro la gente, si parla tanto di superare i campi nomadi ma non si affronta mai il problema. Al contrario continua ad esserci il rischio che ne vengano costruiti di nuovi». Nell'occhio del ciclone oggi come oggi ci sono soprattutto i campi irregolari di lungo Stura Lazio e via Germano. Negli ultimi anni il numero degli occupanti è aumentato a dismisura. Ma la protesta toccherà anche corso Tazzoli e strada

dell'Aeroporto. «La periferia nord è diventata la discarica della città - dichiara il capogruppo della Lega Nord in Comune Fabrizio Ricca -. Ultimamente ci siamo opposti anche alla realizzazione di un'area per nomadi al Villaretto. La situazione è diventata insopportabile ma a quanto pare gli unici a sentire il problema sono i residenti che vivono alle porte di Settimo e San Mauro».

Philippe Versienti

### IL CASO

## La decisione del city manager Vaciago

# Concorso contestato

# Dirigenti reintegrati

→ Sarà stata la battaglia annunciata dai dirigenti o la seria preoccupazione per il caos totale che si è scatenato dopo la sentenza del Consiglio di Stato, che ha giudicato nullo il concorso per 21 dirigenti comunali bandito nel 2010, a far tirare fuori dal cappello l'ultimo consiglio rimasto al city manager Cesare Vaciago. È di giovedì, infatti, l'ultimo "colpo di teatro" messo a punto dal direttore generale per tentare di reintegrare, almeno, i dirigenti che prima del concorso occupavano una posizione organizzativa all'interno della articolata macchina comunale. Per 12 degli ex dirigenti, Vaciago ha firmato due determine che ne sanciscono il reintegro nel ruolo originario. «La determina interna diventa immediatamente attiva, in quanto porta la firma del direttore generale» spiegava ieri Claudia Piola della Cgil Fp torinese. «Due sono le cose che riteniamo gravissime: la prima è che le determine non siano state controfirmate dal direttore fi-

nanziario Domenico Pizzala e da quello dell'organizzazione Emilio Agagliati. La seconda è che Vaciago, che non può essere il padre e padrone di quanto succede in Comune, ha garantito la copertura dell'operazione con i soldi del fondo per il personale, che dovremmo gestire noi, senza neanche consultarci. Anzi, alle nostre richieste di confrontarci con lui subito dopo la sentenza, Vaciago non ci ha neanche risposto». Per il reintegro dei dirigenti sarebbero necessari almeno 400mila euro, secondo i sindacati, che già lamentano pesanti tagli al fondo a causa del perdurante periodo di difficoltà economica che sta vivendo Palazzo Civico. Al diffondersi della notizia, i gruppi di opposizione in Sala Rossa si sono subito attivati, in primis Chiara Appendino del Movimento 5 Stelle che ha richiesto una comunicazione urgente al sindaco Fassino durante la prossima seduta del consiglio comunale.

[en.rom.]

*Handwritten notes:* Roma 11/12 PR

*Handwritten signature:* Pizzala

IL PRESEPE DI PATRIZIA DI BITONTO

## La Sacra Famiglia riletta in chiave metafisica

Una Sacra Famiglia multicolore, con la Madonna dalle accese sfumature viola e celesti, il bambin Gesù avvolto in panni di uno smagliante giallo-oro e il san Giuseppe inginocchiato, come un antico cavaliere medievale. È il presepe metafisico dell'artista Patrizia Di Bitonto, installato da ieri nella chiesa di san Michele Arcangelo, in via Giolitti 44. «Metafisico perché indaga il significato delle cose - spiega la creatrice -». Con la simbologia cerco di esaminare il concetto intrinseco di ogni oggetto. Anche i colori scelti non sono casuali, ma si rifanno ad una tradizione antica;

ad esempio, i Re Magi rappresentano la conoscenza passata, e sono quindi raffigurati con il rosso, il verde e il blu: colori primari, certo, ma anche di regalità, di conoscenza e di spiritualità». I sacerdote, padre Adrian, esprime la sua soddisfazione: «Siamo molto contenti della presenza di quest'opera; ogni anno verranno aggiunte delle statuine». L'opera rimarrà esposta fino al 7 gennaio, mentre dal 15 al 25 dicembre, nella cripta della chiesa, si potrà visitare la mostra, sempre di Patrizia Di Bitonto, "Ibi et Alibi".

[g.cav.]

## IL CASO Dall'assemblea di ieri a San Salvario l'idea di organizzare una grande manifestazione La protesta dell'ospedale Valdese si allarga «Uniamoci con gli altri a rischio chiusura»

→ «Incontriamoci la prossima settimana con le altre realtà che si trovano nella nostra stessa situazione, creiamo un coordinamento e magari organizziamo una manifestazione». La proposta è stata lanciata dal dottor Roberto Dosio durante l'assemblea indetta dall'organizzazione sindacale ieri pomeriggio nell'atrio dell'ospedale Valdese, che ha in senologia uno dei suoi punti di forza, ora a rischio chiusura. Un incontro molto affollato, con consiglieri comunali e regionali, sindacalisti, dipendenti, associazioni e cittadini. «La situazione è incerta - ha sottolineato Dosio - La sanità è un bene da difendere. Dalla Regione non riceviamo risposte». Ha aggiunto Enrica Valfré, segretaria provin-

ziale Cgil: «Chiudere il confronto è sbagliato. Se le risorse sono meno, troviamo insieme una soluzione». «Il Valdese - ha aggiunto il presidente della circoscrizione Mario Levi - è un bene regionale, non solo di San

CIRCOSCRIZIONE 2.

## Saltano le feste di via, è polemica

Le feste di via tornano ad essere oggetto del consiglio di Circoscrizione Due. E contro la decisione della maggioranza di riproporre la delibera sulle feste della primavera, bocciata nell'ultimo consiglio, il Pdl presenta 200 emendamenti. Nel consiglio del 3 dicembre la maggioranza era infatti venuta a mancare nelle votazioni che riguardavano alcune feste: il presidente Antonio Punzurudu aveva allora parlato di un «disguido, un fraintendimento della maggioranza, ma niente di allarmante». «Ma anche ieri la delibera non è passata - commenta Massimo Di Miscio, capo-

gruppo Pdl alla Due - perché mi sono appellato al parere del segretario generale del Comune, che ha ritenuto inopportuna questa procedura: quando viene bocciata una delibera, occorre riportarla in commissione. Quello a cui abbiamo assistito è l'ennesimo atteggiamento di stare al di sopra delle regole da parte della maggioranza: non avrei dovuto, infatti, ricorrere al segretario generale, perché bastava attenersi alle regole». Il Pdl aveva deciso la battaglia, presentando 200 emendamenti, poi ritirati.

[g.cav.]

chiediamo un incontro con l'assessore Monferino». «Il moderatore ha incontrato il ministro Balduzzi - ha puntualizzato il pastore della tavola valdese Paolo Ribet - ma nessuno in Regione».

Daniele Bianco



NUOVE OPPORTUNITÀ

# Apprendistato, porte aperte ai minori

*Sono piemontesi i primi 29 apprendisti in Italia sotto i 18 anni di età. La Regione ha stanziato 5 milioni di euro. L'assessore Porchietto: «Risultato importante. Si recuperano tanti giovani con percorsi familiari e scolastici difficili»*

MARCO TRAVERSO

In un mondo in cui il lavoro mercede sempre più rara e in cui per accedervi occorre una preparazione sempre più puntuale e specifica il Piemonte si conferma pioniere di riforme e, puntando con forza sulla formazione, scommette sui giovani. E, per la prima volta in Italia, anche sui giovanissimi. Ad annunciarlo è l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto: «Sono piemontesi i primi 29 apprendisti minorenni in Italia». Porchietto è intervenuta a San Benigno Canavese al convegno «Uno sguardo oltre la crisi» organizzato dai salesiani. «Si tratta di un risultato importante e non scontato - ha spiegato l'esponente della

giunta Cota - vista la diffusione che da sempre si registra in Italia appena si sfiora la questione del lavoro minorile. Una materia, quest'ultima, certamente delicata ma che costituisce anche una occasione unica per recuperare tanti giovani con percorsi familiari e scolastici difficili: offrendo loro non solo un futuro occupazionale ma anche il conseguimento di una qualifica professionale in apprendistato. Un plauso va alla disponibilità del sindacato che insieme a tutte le parti sociali

ha creduto in questo percorso». L'apprendistato per la qualifica professionale è un vero e proprio contratto di lavoro agevolato e a tempo indeterminato, per giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Il vantaggio è che il ragazzo oltre ad apprendere un mestiere si consegue anche un titolo di studio che ha valore legale. La Regione ha stanziato 5 milioni di euro per questa misura che - è bene ribadirlo - costituisce una strumento congeniale sul fronte della dispersione scolastica. «A poco più di un mese dal suo avvio - ha commentato Porchietto - sono 48 i giovani che sono stati assunti con questa forma di contratto. Ventinove i minorenni (il 60,4 per cento): 17 i sedicenni e 12 i diciassetenni.

Variegati i settori delle imprese che hanno attivato i rapporti di lavoro: si passa dal manifatturiero ai servizi sociali fino alle costruzioni e alla ristorazione. La maggioranza sono italiani, il 29,2 per cento stranieri». «Nonostante la crisi siamo convinti - ha concluso Porchietto - che nei prossimi due anni sarà possibile formare con questa tipologia di apprendistato circa 800 giovani. Un numero da record in Italia che fa il paio con quelli della formazione in alto apprendistato dove ad oggi sono oltre 600 i ragazzi che assunti a tempo indeterminato hanno conseguito un titolo universitario o post laurea. Un dato che equivale alla somatoria di apprendisti di tutte le altre regioni d'Italia».

SETTORI COINVOLTI

Si passa dal  
manifatturiero  
ai servizi sociali

# Gamberale sta comprando Sagat comprese le azioni di Benetton

Sbloccata anche  
la delibera della  
Continassa: nuovo  
prezzo 11,7 milioni

E ormai anche per Sagat la vendita è praticamente fatta. A Palazzo civico preferiscono definire la cessione «in dirittura d'arrivo», ma ormai si tratta di un passaggio formale. F2i, ovvero Mr. Gamberale che si è aggiudicato l'inceneritore diventerà proprietario del 28% delle quote dell'aeroporto di Caselle con un'offerta di 35 milioni, rispetto ai 55,8 della base d'asta. Il fondo di Vito Gamberale, poi, starebbe negoziando con Sintonia anche l'acquisto del suo 24,39% in modo da attestarsi a oltre il 52% diventando così il socio di riferimento dello scalo torinese.

Di questo si è parlato nella giunta straordinaria di ieri che ha smaltito un pacco alto così di delibere - quasi tutte dell'assessore alla Cultura Braccialarghe - per un totale di oltre un milione di euro. Si è «scongelata» l'approvazione di un terzo delle delibere messe nel freezer per ragioni di spending review.

Mentre l'operazione Sagat è andata praticamente in porto l'argomento Gtt non è stato affrontato. Grande spa-

zio ha avuto invece la questione Continassa per la cui vendita gli advisor hanno consigliato un rialzo del prezzo: da 10 milioni e 500 mila a 11,7. Il cda della Juventus avrebbe già accettato il nuovo prezzo stabilito dai tecnici del Politecnico.

Martedì sia la delibera Sagat sia quella della Continassa passeranno in commissione. In ogni caso la corsa contro il tempo di Palazzo civico per non sfiorare per il secondo anno consecutivo il patto di stabilità. Una corsa scandita da dismissioni, cartolarizzazioni e varianti al piano regolatore. Mancano due settimane alla deadline del 31 dicembre. La cifra necessaria, fra i 200 e i 300 milioni è ancora lontana anche perché le offerte per Gtt e Sagat sono state al di sotto

delle attese. Per il 49% dell'azienda di trasporti, come si sa, Trenitalia ha offerto solo 70 milioni, 52 in meno rispetto alla valutazione degli advisor incaricati dal Comune di Torino, mentre il pacchetto Trm-Amiat, è stato venduto a 155 milioni al posto di 182.

Tornando alla Continassa la perizia del Politecnico ha valutato in 11,7 milioni l'area edificabile per la realizzazione della Cittadella della Juventus, 1,2 in più a fronte di un raddoppio di cubature rispetto all'analisi di congruità già predisposta dagli uffici comunali. Ora la delibera approderà in Consiglio per la votazione: e chissà se stavolta la votazione filerà liscia oppure ci saranno, come qualche settimana fa, distinguo e polemiche. [E.MIN.]

T1 CVPR T2

48 Cronaca di Torino

LA STAMPA  
DOMENICA 16 DICEMBRE 2012

# Andrea, espulso dal lavoro "clochard" col computer

Informatico, 40 anni, separato: "Può capitare a chiunque"

## La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

**A** incontrarlo per strada, sulla metro, in biblioteca, non immagineresti mai. Andrea ha l'aspetto curato, indossa una buona giacca a vento, jeans, scarpe sportive, in spalla ha uno zaino con la tasca per il computer. Neanche quando entra nell'ufficio della Bartolomeo & C, in via Camerana, riesci ad associare persona e problema. Andrea, 40 anni, ha accettato di raccontare come un informatico con laurea breve in Marketing e Commercio estero sia da due anni un torinese «senza dimora», ospite di dormitori pubblici e privati. Un «clochard» moderno, figlio della crisi, con pc («regalato da un amico»), cellulare («vecchiotto, ma funzionante»), mazzetta di curricula da distribuire.

### La caduta

«I miei problemi - racconta Andrea - sono cominciati nel 2007. Lavoravo solo io e avevo due figli piccoli con dei problemi di salute, pagare l'affitto era diventato un'impresa. Io e mia moglie eravamo soli, le nostre famiglie sono lontane e non potevano aiutarci. Nel tempo il mio lavoro è precipitato: tutto l'insieme ha portato un grande stress e, nel 2010, una separazione "litigiosa". Nell'alloggio popolare che nel frattempo avevamo ottenuto è rimasta mia moglie con i bambini. Il maggiore è disabile».

### Vita vagabonda

Due anni fa Andrea ha comin-

ciato la sua vita in strada. «Non sapevo niente, ho dovuto imparare le regole: un mese al dormitorio comunale, poi via a cercare posto in uno privato. Al bivacco della Bartolomeo ho trovato davvero amicizia». Anche gli amici dell'altra vita non lo hanno abbandonato. «Ma sono quasi tutti in cassa integrazione. E non me la sono sentita di chiedere ospitalità. Non puoi infilarti a forza nella vita del-

la gente. Li vedo, a volte mi prestano del denaro. Ma dal 2010, fino ad ora, che si è aperta qualche prospettiva, ho girato ogni mese un posto diverso. Ho visto situazioni che non immaginavo esistessero».

### Come aggiustarsi

«Ci sono i problemi pratici, la ricerca di un bagno, per esempio. E se ti viene l'influenza non c'è un

posto dove fermarti, fino a sera. Allora vai dove è caldo, in biblioteca, nei pronto soccorso. Esposti gli altri al rischio di ammalarsi, ma non hai scelta. Ci sono malati di cuore in queste condizioni, disabili in carrozzina, gente in condizioni disumane». Ancora: «La biblioteca è un posto prezioso, con giornali, la possibilità di usare il computer. In mensa non ci vado non ce la faccio proprio. Lì mi vie-

ne la tristezza, non reggo gli odori. Mi accontento di un panino».

### Uno dei tanti

La volontaria della Bartolomeo & C, che conosce bene Andrea interviene: «Come lui ce ne sono tanti. Ci mandano la richiesta per pernottare al bivacco via mail, twittano...». Andrea aggiunge: «È pieno di separati che continuano a lavorare, pagano il

mutuo della casa dove vivono la moglie e i figli, gli alimenti, e sono al dormitorio». La volontaria: «Ne conosciamo che dormono in auto da un anno, in garage. Stasera al bivacco, tra gli altri, avremo un elettricista, un magazziniere, un commerciante di mobili. La depressione sta dilagando, abbiamo seguito due persone che hanno tentato il suicidio. E abbiamo toccato con mano che solo il reinserimento in un lavoro può rimettere in piedi».

### Tornare a galla

Anche Andrea ha lottato e sta lottando per rimettersi in piedi. «Lo sto facendo di tutto, avevo iniziato un corso da web designer, ma ho dovuto lasciarlo perché richiedeva il tempo pieno e io dovevo cercare di mettere insieme qualcosa lavorando in nero, sempre nell'informatica. Mi è spiaciuto, avevamo un ottimo insegnante. Poi la scuola, lo Csea, è fallita. Adesso sono stato incluso in un progetto del Comune: un tirocinio formativo nel verde pubblico che mi permette di rimanere al dormitorio di via Carrera per alcuni mesi. È una possibilità molto ambita. Di qui si possono aprire altre prospettive. Ho fatto richiesta per un alloggio Atc e sono in attesa: senza casa mi è molto difficile incontrare i miei bambini, che hanno dei problemi entrambi. Io giro per gli uffici, sono stato all'Atc, all'Uf-

ficio Pio, in Comune. Mi dò da fare più che posso: ho fatto domanda per il cantiere di lavoro, oggi mi sono proposto per un call center». È a questo punto che dallo zaino Andrea tira fuori il curriculum dell'informatico che ha lavorato sui software e i siti web di istituzioni pubbliche e private. «Avrei la possibilità di un lavoro sicuro negli Stati Uniti, ma i miei bambini?». Andrea, uno come noi, alza gli occhi stanchi: «Ti sono stato utile? Bisogna che la gente capisca. Quel che sto vivendo può capitare a chiunque».

In mensa non ci vado,  
mi viene la tristezza  
Preferisco  
accontentarmi  
di un panino

DOMENICA 16 DICEMBRE 2012

LA STAMPA  
Cronaca di Torino | 51

T1 CV/PT/12

# Imu, volata finale per il pagamento

## Patronati presi d'assedio. Molti rinviavano perché non hanno i soldi

GABRIELE GUCCIONE

**L**E CODE agli sportelli dei patronati sono proseguite senza sosta nelle ultime settimane. Non sarà diverso domani, ultimo giorno utile per versare il saldo dell'Imu senza incorrere in sanzioni e interessi. I sindacati che gestiscono i centri di assistenza fiscali in questi giorni hanno lavorato a pieno ritmo, tra aperture straordinarie e aggiunte di personale. Come sempre qualcuno che si presenterà all'ultimo per sapere l'ammontare del salasso, ma ormai il grosso del lavoro è fatto.

C'è anche chi, iponizzano alcuni, per problemi di liquidità sarà costretto a rinviare il pagamento. «A Torino mediamente l'ultima rata è pari al triplo dell'acconto», spiega Luigi Orsi, responsabile fiscale della Cisl. Il rischio è di non aver messo da parte abbastanza, soprattutto vicino al Natale. Così c'è già chi mette le mani avanti. «Abbiamo già ricevuto prenotazioni di persone che hanno promesso di rinviare il pagamento», racconta Orsi. «Sono poche, ma c'è la sensazione che molti non pagheranno, o lo faranno in ritardo per problemi di liquidità. Anche a costo di pagare la sanzione». Per chi non arriverà in tempo è infatti prevista la possibilità del «ravvedimento operoso», che consentirà di pagare in ritardo, ma con una sanzione più gli interessi: entro 14 giorni con lo 0,2% al

negozi, capannoni industriali e terreni del 0,6. Qualche esempio. Chi ha un alloggio di 110 metri quadri a Santa Rita, con rendita di 1104 euro, passerà dai 271 euro pagati a giugno, ai 595 che gli restano da pagare, per arrivare alla quota totale dovuta di 866,46 euro. A queste cifre bisogna aggiungere la detrazione di 50 euro per ogni figlio a carico con meno di 26 anni, oltre ai 200 euro già previsti per la prima casa. Nel caso si tratti di una seconda casa le cifre cambiano. L'alloggio con rendita 1104 euro a giugno valeva una Imu di 704 euro, con la seconda rata bisognerà aggiungere altri 1262 euro.

L'afflusso dei contribuenti nei patronati è continuato senza sosta. A Torino si tratta di 495 mila persone. «Negli ultimi giorni le code si sono attuite. E domani prevediamo di arrivare a 54 mila bollettini compilati tra Torino e provincia», racconta Franco Badii. Da fine novembre, quasi 5 mila al giorno. Situazione analoga per i caf della Cisl: «Contiamo di arrivare a 45 mila bollettini», fa sapere il responsabile fiscale dei 25 centri fiscali del sindacato. Aumentate, rispetto alle previsioni, le persone che si sono rivolte ai 20 patronati della Uil: «A giugno avevamo raccolto 15 mila domande — precisa il segretario organizzativo del sindacato Mauro Casucci — domani prevediamo di chiudere con 25 mila».

La Repubblica  
DOMENICA 16 DICEMBRE 2012  
TORINO

DX

### IL TRIPLO

Mediamente a Torino l'ultima rata equivale al triplo dell'acconto versato a giugno



### 0,2 PER CENTO

Gli interessi per ogni giorno di ritardo entro i prossimi 14 giorni; 3% fino a un mese



### 495 MILA

Le persone che si sono rivolte ai patronati in questo periodo per il calcolo dell'Imu

giorno di sanzione, fino a un mese con il 3%, oltre i trenta giorni ed entro un anno con il 3,75%.

Le difficoltà riguardano anche chi non ci si aspetterebbe. «Non

sempre le persone, anche proprietarie di seconde case, sono in grado di pagare. Questo ci fa pensare che il meccanismo vada rivisto», spiega Franco Badii, ammi-

nistratore di Attiva, società di assistenza fiscale della Cgil.

A Torino sull'abitazione principale l'aliquota è del 5,75 per mille, su seconde case, alloggi in affitto,

Stipendi in bilico  
la sanità privata  
“avverte”  
la Regione

**L**A TREDICESIMA dimezzata non è un fatto isolato che riguarda i 500 dipendenti, medici e infermieri, del Gradini. È di quattro giorni fa una lettera inviata alle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e all'assessore alla sanità, Paolo Monferrino firmata dal presidente dell'Aiop (l'associazione italiana ospedali privata) Giancarlo Perla e dal segretario dell'Aris (associazione istituti sanitari religiosi) José Parrera. In una pagina, i due responsabili delle associazioni a cui fanno riferimento un centinaio di strutture private, molte delle quali inserite nella rete ospedaliera pubblica (San Camillo, Maria Ausiliatrice), scrivono che saranno presto molti i centri sanitari o assistenziali che non potranno pagare le tredicesime e persino lo stipendio di dicembre. La slavinia dunque s'ingrossa e le conseguenze potrebbero essere davvero pesanti per i dipendenti della sanità piemontese. «Per ora ce la fa il Koelliker che ha una grande attività ambulatoriale e può compensare — spiega Parrera — ma penso che il Cottolengo abbia serie difficoltà a pagare le tredicesime così com'è accaduto al Gradinigo. Altre strutture pagheranno in tre rate, sempre chiescano. E fra non molto parleremo di stipendi».

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a b b i  
Shlomo  
diceva:  
«Se vuoi  
sollevare

un uomo dalla melma e dal fango, non credere di poter restare in alto e accontentarti di stendergli una mano soccorrevole. Devi scendere giù tutto, nella melma e nel fango. Allora afferralo con forti mani e riconduci lui e te alla luce».

Così scrive Martin Buber. Dopo anni di lavoro in cure palliative un medico è stato a lungo, se ha fatto bene il proprio mestiere, nella «melma e nel fango» della malattia incurabile che porta verso la morte. Le sofferenze fisiche, psichiche, spirituali e sociali di pazienti e familiari, se a lungo condivise come curanti, rendono sensibili e accrescono la sollecitudine e l'impegno per cercare di alleviarle. Il percorso di «risalita» passa attraverso un maggiore controllo della terribile sofferenza che la malattia in questi casi porta con sé e conduce curato e curante verso la luce di una speranza che brilla oltre il dolore e la morte. Le «mani forti» di chi solleva un paziente sofferente vengono a loro volta da quest'ultimo sostenute se si opera in un clima sereno, all'interno di una vera relazione terapeutica.

Conosco per esperienza l'importanza dei luoghi: non tutti i malati possono essere curati in casa e non tutti i reparti ospedalieri sono adatti per favorire, come diceva Giovanni Paolo II, «l'incon-

# “Hospice, piccole case fatte di grande umanità”

## Nuove polemiche sulle parole dell'assessore: non sono luoghi di morte

MARCO ACCOSSATO

«Personalmente sono contrario agli Hospice: mi pare una crudeltà mandare lì i pazienti dicendo loro “sei morto”». Così parlò - in una conferenza stampa affollatissima - l'assessore alla Sanità Paolo Monferino, dopo aver risposto al perché le Asl non autorizzavano più i ricoveri nell'hospice Faro di strada San Vito: «Abbiamo problemi

superiori ai 12 letti dell'Hospice San Vito», disse, riferendosi alla crisi del bilancio regionale. A due mesi di distanza da quelle dichiarazioni - che avevano scatenato anche su Facebook reazioni di fuoco - continuano ad arrivare commenti a sostegno dell'importanza degli hospice. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello del dottor Ferdinando Cancelli, medico esperto in cure palliative, che pubblichiamo in questa pagina.

costruita spendendo magari diversi milioni di euro, possa come se nulla fosse essere trasferita in altri locali non nati con lo scopo specifico di accogliere i nostri pazienti morenti. Bisognerebbe infatti in tal caso ricominciare tutto da zero con la difficoltà che, non avendo più un luogo ideato «ad hoc», l'adattamento di ciò che si trova sarebbe sicuramente molto meno efficace ed enormemente più costoso. Basterebbe in questi giorni osservare i volti di chi a tale progetto ha dedicato parte della propria vita per capire

che davvero c'è qualcosa che non va, basterebbe parlare con un malato che magari ha letto nel giornale del mattino una tale orribile notizia per comprendere l'importanza di tali luoghi, basterebbe visitare un hospice con calma prima di parlare.

Forse basterebbe, almeno per una volta, «scendere giù tutto nella melma e nel fango» e non solo far finta di stendere apparentemente soccorrevoli ma in tal caso dannosissimi me mani.

\* medico esperto in cure palliative

mi di aiuto tecnologico al maialto. Ecco che spesso chi entra in un hospice per la prima volta, magari in una struttura aperta da pochi mesi, potrà godere di una sensazione particolare, del tutto diversa da quella che potrebbe aspettarsi chi entra in un luogo dove si muore: tendaggi colorati, piante, spazi ampi, corridoi luminosi, luoghi di ritrovo per pazienti e familiari, salette per colloqui riservati e, spesso merce rara, personale disteso, disponibile e sorridente. In poche parole si scopre quasi subito che l'hospice non è un luogo di morte ma un luogo dove si vive, fino alla fine.

Stupisce quindi moltissimo che vi sia ancora qualcuno - così si è appreso nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa della città - che possa anche solo pensare che una tale struttura,

accorgimenti, tali luoghi hanno spesso mobilitato in fase di progettazione ed allestimento non solo architetti, ingegneri e geometri, ma anche medici ed infermieri, appunto quelli che conoscendo «la melma e il fango» della malattia terminale, sanno anche dosare ambienti e colori oltre che acquistare quanto di meglio c'è sul mercato in termi-

TI CUPRITE

50 | Spettacoli Cronaca

LA STAMPA  
LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2012

# Il concorsone dei 15 mila per 604 posti

Due turni, oggi e domani, per la prima volta on line  
Cinquanta minuti per rispondere a 50 domande

MARIA TERESA MARTINENGO

Debutta stamane, con il «turno» delle 9, il concorsone che individuerà i 604 insegnanti di ruolo destinati al Piemonte per il 2013/2014 (altrettante assunzioni saranno attinte dalle graduatorie ad esaurimento). Poco meno di quindicimila i candidati iscritti (14.888), distribuiti per la prova pre-selettiva in 41 sedi scolastiche secondarie di secondo grado in tutte le province, oltre metà dei quali a Torino. In città, a Grugliasco, Rivoli, Orbassano, Nichelino e Moncalieri sono 20 gli istituti che ospitano oggi e domani l'appuntamento. I turni su cui sono stati ripartiti 15 mila sono quattro oggi e, a Torino, Cuneo e Vercelli, altrettanti domani.

## L'organizzazione

La macchina organizzativa, per la prima volta nella storia dell'amministrazione scolastica, è totalmente affidata all'informatica e di conseguenza sono state selezionate come sedi le scuole maggiormente fornite di pc. L'esame si svolge «in locale», non «on line»: la prova - ovviamente diversa ad ogni turno - è stata consegnata su chiavette ai presidi, presidenti della Commissione di vigilanza. I candidati avranno 50 minuti per affrontare 50 quesiti di logica e comprensione, informatica e inglese. Al termine, i tecnici comunicheranno loro il risultato in tempo reale. Niente paura se un computer dovesse incepparsi: è stato previsto che ogni aula conti su un 10% in più di postazioni utili.

## Ammessi su ricorso

A proposito di candidati, il diret-

## Al Cottolengo

### Il ministro visita la scuola

■ Mentre in tutta Italia prende il via il concorsone degli insegnanti, il ministro Francesco Profumo è in Piemonte. Nella prima parte della mattinata sarà a Casale e intorno alle 11 farà visita alla scuola della Piccola Casa della Divina Provvidenza. Nella primaria e nella media Cottolengo studiano 317 ragazzi, 29 dei quali diversamente abili e una settantina di origine non italiana.

tore reggente dell'Ufficio Scolastico Regionale, Silvana Di Costanzo, spiega che «sono abbastanza numerosi gli ammessi a seguito di ricorso. A tutti abbiamo detto di presentarsi martedì pomeriggio, ma temiamo che una parte di loro si presenti "in ordine sparso"». Una difficoltà in più in un'organizzazione complessa e delicata. «Come ad ogni concorso è ragionevole pensare - prosegue la dottoressa Di Costanzo - che ci possa essere una quota di candidati che non si presenterà. Se sarà così, e se ci saranno persone in

attesa, le scuole potranno ammetterle in modo da completare le postazioni disponibili».

## Blindati

Esclusa tassativamente la possibilità di un contatto tra candidati ed estranei al pool di vigilanza. Per questo nella stragrande maggioranza degli istituti coinvolti, oggi e domani gli studenti sono in vacanza. Oltre al presidente della Commissione di vigilanza, che veglierà su tutta la scuola, e al personale inviato dagli uffici regionali e territoriali del Miur, ogni aula avrà un ferente tecnico, un referente d'aula, un sorvegliante. Per i candidati diversamente abili sono state previste postazioni adeguate, personale di supporto ed «extra time».

## Preoccupazioni

L'esercito di candidati e la ripartizione su quattro turni, in particolare nella giornata di oggi, preoccupa sia i dirigenti e i funzionari del Miur, sia le commissioni nei diversi istituti. I candidati sono stati invitati attraverso il sito <http://concorsodocenti.usgpiemonte.it> a presentarsi un'ora prima del proprio turno muniti di documenti validi. «Ma è il susseguirsi degli arrivi, delle operazioni di riconoscimento, delle prove, a mettere un po' d'ansia, insieme alle condizioni meteorologiche. In caso di ritardo o di impedimenti vari, le regole sono ferree - spiega il direttore -, non ci sarà una prova suppletiva. L'unica eccezione è una causa di forza maggiore, una nevicata che faccia chiudere le scuole e saltare l'intera sessione». Preoccupazione ma anche ottimismo. «Il successo dell'ultimo Esame di stato, il primo con le prove arrivate on line, ci tranquillizza e rende fiduciosi».

# Crolla il mercato della casa

## - 23% da gennaio

Prezzi in calo anche degli immobili che sono scesi del 3,5% in città e del 5 nel resto della provincia

MARINA CASSI

I costruttori lo dicono da mesi e adesso arriva la conferma degli agenti immobiliari della Fiaip: nel 2012 il mercato ha ristagnato e le vendite di case sono calate del 23 per cento in un anno. E non basta: ovviamente gli immobili valgono meno; siamo lontanissimi dalle bolle immobiliari di altri paesi, ma anche a Torino c'è stato un calo medio del 3,5%. Mentre è andata peggio nel resto della provincia dove la perdita di valore è arrivata a un 5 per cento.

### Le zone di pregio

Naturalmente non tutta la città è uguale; ci sono zone come il Centro e la Crocetta che han-

### Mutui ridotti

del 55% e aumento dell'Imu tra le cause della flessione

no tenuto e altre, soprattutto quelle periferiche, dove i cali sono arrivati anche al 10%. Questo perché - come spiega la presidente Fiaip Lucia Vigna - non ci sono in quelle aree stabili di pregio che possano essere riqualificati e rendersi appetibili sul mercato».

### In periferia

Un bell'appartamento nel cuore del centro città nelle vie vicine a piazza Vittorio, ad esempio, continua a valere se nuovo o ristrutturato tra i 3 mila e i 5500 euro al metro quadrato come era nel 2011. E più o meno lo stesso vale per l'isola pedonale della Crocetta dove però - nel nuovo o ristrutturato - i valori

### EFFETTO NO TAV

## L'Alta Valle non soffre per le proteste

La conflittualità che, soprattutto, nel 2012 ha caratterizzato la Val Susa, e causata dall'opposizione alla Tav non ha inciso più di tanto sul mercato immobiliare. La Fiaip non ha dubbi: chi ama la montagna della Val Susa, chi è abituato a sciare sulle piste frequentate e magari dall'infanzia non ha cambiato idea. I prezzi sono calati del 4% sostanzialmente in linea con il resto della provincia. E meglio sarebbe andata senza l'Imu che in questo caso ha colpito con le aliquote da seconda casa. Di più hanno sofferto - spiega la Fiaip - i comuni che sono l'epicentro delle contestazioni e talvolta degli scontri. In quei casi la perdita di valore è stata superiore al 5% perso dall'insieme della provincia.

che nel 2011 oscillavano tra i 6 e i 7900 mila euro nel 2012 sono scivolati leggermente a 5500 e 7800.

Decisamente peggio è andata a Falchera dove un immobile da ristrutturare vale ora tra i 900 e i 1200 euro contro i 1000-1500 di un anno fa.

Ci sono poi zone che vanno in controtendenza grazie a un

processo di complessiva riqualificazione urbana come sta accadendo a Regio Parco soprattutto nell'area verso la Dora; qui le nuove case valgono ora tra i 1900 e i 2200 euro al metro quadrato contro i 1500-2000 del 2011.

### Le occasioni

Le dinamiche del mercato immobiliare sono condizionate dalla crisi economica generale con le famiglie in difficoltà, i redditi in calo. Ma la voglia di casa non si è esaurita. Anzi: proprio nella crisi chi può cerca di acquistare un immobile per mettere al sicuro i risparmi. Ma ci sono potenti antagonisti a questa voglia: le banche. La denuncia della Fiaip è netta. Dice la presidente: «Nel 2012 sono calate del 55% le erogazioni e ormai le cifre dei mutui raramente superano i 100 mila euro». E polemica: «Così non si può andare avanti perché si penalizza un settore che valeva il 20% del Pil. Se non si vende non si ristruttura e anche l'edilizia è danneggiata».

### Le secondo case

E aggiunge: «Sono soprattutto le banche maggiori come Intesa-Sanpaolo e Unicredit a aver ristretto in modo drastico il credito. Le piccole o quelle cooperative tengono di più. Il problema è che il 60% dei mutui per la casa passa dalle due banche maggiori».

Se la voglia di possedere la propria casa non si è spenta, parecchio si è affievolita, invece, quella della seconda casa, in genere quella per le vacanze.

In questo caso l'imputata - secondo la Fiaip - è l'Imu. Lucia Vigna non ha dubbi: «L'Imu sta rallentando moltissimo le vendite perché raggiunge cifre molto elevate che spaventano i possibili acquirenti».

INDAGINE API IL PRESIDENTE CELLINO: «MAI COME ORA LE IMPRESE SI SENTONO SOLE»

# Per piccole e medie imprese la fine dell'anno è una gelata

MARINA CASSI

E' una gelata in piena regola quella arrivata sulle imprese medie e piccole in questo ultimo scorcio di 2012: secondo l'Api l'anno finisce «pesantemente in negativo, con tutti gli indici congelati dalle difficoltà e dall'incertezza; mentre le prospettive per i primi sei mesi del 2013 non lasciano spazio a grandi speranze».

E il presidente Fabrizio Cellino non ha dubbi: «Mai come adesso le piccole e medie imprese si sentono sole». E aggiunge: «I numeri parlano chiaro: tutti gli indici sono in

stabilità e credibilità, un'Europa coesa e solidale e una politica nazionale che sappia rinnovarsi con coraggio per continuare nel rigore dei conti da accompagnare però con misure di crescita ed equità».

Per oltre metà delle imprese del campione ordini e fatturato hanno subito un calo negli ultimi sei mesi. Solo per il 17% gli indici sono stati in aumento.

Per quanto riguarda i livelli di produzione, il 48,4% delle imprese manifatturiere ha registrato un calo, mentre è in aumento per il 17,9%.

In media la capacità produt-

tiva è al 70,8% del livello di saturazione degli impianti, con previsioni al ribasso per il prossimo semestre: 68,1%.

In una situazione così difficile chiaramente il lavoro soffre: il 27,5% delle imprese ha usato la cassa integrazione. In media la cassa ha coinvolto il 43,6% dei dipendenti.

Ma anche per le aziende più piccole vale quel che vale per le più grandi: chi esporta vive meglio. Gli ordini esteri sono in aumento per circa il 30% delle imprese, contro appena il 14% del campione che ha visto aumentare gli ordini Italia.

## OCCUPAZIONE

### I primi 29 apprendisti minorenni

Sono piemontesi i primi 29 apprendisti minorenni in Italia. L'ha comunicato l'assessore al Lavoro Claudia Porchietto che spiega: «Si tratta di un risultato importante e non scontato vista la difficoltà che da sempre si registra in Italia appena si sfiora la questione del lavoro minorile». E aggiunge: «Una materia delicata, ma che costituisce anche una occasione unica per recuperare tanti giovani con percorsi familiari e scolastici difficili: offrendo loro non solo un futuro occupazionale ma anche il conseguimento di una qualifica professionale in apprendistato. Un plauso va alla disponibilità del sindacato che insieme a tutte le parti sociali ha creduto in questo percorso». L'apprendistato per la qualifica professionale è un contratto di lavoro agevolato e a tempo indeterminato, per giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni.

Solo chi esporta di più ha ordini per periodi più lunghi

negativo. Il più emblematico è quello sulla durata del portafoglio ordini. Per il 41,4% delle nostre imprese questo copre appena 1 mese di attività, per il 40,8% arriva fino a 3 mesi».

Una situazione in cui - secondo Cellino - «è evidente la estrema incertezza nella quale le nostre imprese lavorano». Anche perché alla recessione si somma la realtà politica. Dice Cellino: «Guardiamo con attenzione, ma anche con grande preoccupazione alle prossime settimane e alla imminente tornata elettorale. Le nostre imprese chiedono

«**« Torniamo alla Chiesa degli umili » - «**

#### Un lettore scrive:

«Frequentatore da sempre delle messe festive, ho notato che in questi ultimi tempi come le stesse si siano trasformate in un semplice spettacolo, senza più un momento di intimo raccoglimento e con i celebranti che fanno a gara per introdurre variazioni. La preghiera dei fedeli, che dovrebbe essere l'espressione di un momento di intimità col Padre, è diventata un contorto e difficile discorso infarcito di altisonanti paroloni più adatti alla politica che alla preghiera. Non parliamo poi dei canti tutti di difficile esecuzione riservati a poche ugole d'oro. Forse sarebbe meglio fare un passo indietro e ritornare alla chiesa degli umili».

MARILANA